

SANTI FILIPPO E GIACOMO. Un allestimento

Bordiga, bianco su bianco alla ricerca del sacro

Si ritrova un'atmosfera del sacro entrando nella ex chiesa medievale dei Santi Filippo e Giacomo in via delle Battaglie. Alle pareti si stagliano le figure isolate e sofferenti, plastiche sui teloni bianchi, dei dipinti di Angelo Bordiga che ha inaugurato la sua personale di pittura visitabile fino al 16 ottobre. Sono sei tele di tre metri per due: come pale d'altare allungano la navata, come arredi ecclesiastici danno vita al contorno. Più che una mostra un allestimento, sulla falsa riga di quanto già fatto in un'al-

tra chiesa sconsecrata a Bagnolino, paese d'origine.

I riferimenti iconografici, dai San Sebastiano al Cristo delle Deposizioni e delle Pietà rendono ancora più scultoree le immagini, rese in rilievo dalle materie impiegate, olio e smalti, gesso, colla, ma anche dalla forza della rappresentazione. Sono di grande effetto, eppure l'artista dice: «Mi interessava più che la scena lo studio pittorico, il cimentarmi con il contenitore per interagire. Il racconto è pretesto per trovare soluzioni diverse nel

rapporto linee-spazio-grande spazio».

Così anche il titolo «Il bianco e il nero» è volutamente privo di narrazione «per non distrarre dall'obiettivo tecnico». Però, varcata la soglia, il profano coglie nell'insieme l'emozione e legge tela per tela i significati che percepisce da quei corpi differentemente disposti su uno sfondo che in taluni pezzi cambia, bianco sul bianco.

«È frutto di casualità - spiega Bordiga - ho cancellato con il bianco tracce preesistenti ma ho lasciato la copertura perché quel passaggio fa parte della costruzione dell'opera, e il caso sta dentro il gesto».

Angelo Bordiga ha 48 anni. Nato nel paese valsabbino, ora vive a Brescia. ♦ **M.BI.**